

la Repubblica

Festival Incanti, tra teatro di figura spagnolo e gruppi emergenti

Alfonso Cipolla (Ottobre 2021)

Si è conclusa nei giorni scorsi la sezione autunnale del Festival Incanti, quest'anno dedicata a un focus sul teatro di figura spagnolo e agli esiti di Cantiere, un progetto riservato ai gruppi emergenti e a quelle compagnie già affermate che si avvicinano per la prima volta alle seduzioni delle figure animate. L'iniziativa, ormai consolidata nel tempo, coinvolge i più prestigiosi festival italiani di teatro di figura e si propone come un percorso di tutoraggio e di avviamento alla professione, nel caso delle giovani formazioni, o di confronto e sollecitazione per quanto riguarda gli artisti già teatralmente maturi. Tra gli spettacoli visti colpiscono per la loro compiutezza ed eterogeneità tre produzioni di cui è già facile pronosticare per ragioni diverse ampi consensi.

Silvia Battaglio ha presentato la sua ultima creazione, *La sposa blu* un percorso nell'onirico e nei recessi più inquietanti di una morbosità impregnata d'amore e di morte, tra percezione di violenza e violenza lacerante. Spettacolo intensissimo, che parte dalla celebre fiaba di Charles Perrault, "Barbablù", per segnare un cammino di scoperta, accettazione, sublimazione, redenzione del sopruso come atto estremo di possesso, seppure perversamente amorevole.

È uno scandagliare la tenebra per rintracciare lame di luce. Silvia Battaglio rinuncia alla parola, se non come lacerto di memorie, e si abbandona a una drammaturgia sonora e

corporea, dove la sua fisicità è costantemente in dialogo con quella di tre marionette antiche, evocazione e simulacro delle spose defunte di Barbablù. Carne e legno si compenetrano, fondendosi in una trama di rimandi allusivi, di gesti, di sguardi, di disarticolazioni come viatico di conoscenza. Bell'esempio di scoperta e utilizzo del linguaggio del teatro di figura fuori da ogni retorica, per andare oltre al proprio fare teatro e mettersi in gioco e aprirsi a nuove seduzioni e altre vie di ricerca.

La Sposa Blu, di e con Silvia Battaglio, luci di Tommaso Contu. Produzione Zerogrammi e Biancateatro, coproduzione Officine CAOS/Residenza Arte Transitiva.